

Lupino

Lupinus albus L.

Bianco del Tavoliere



- **Pianta:** portamento eretto, altezza di circa 120 cm.
- **Fogliame:** foglia con diametro di circa 12 mm, forma ellittica, assenza di pubescenza della parte superiore ed inferiore della fogliola, colore verde di media intensità.
- **Stelo:** stelo principale non prominente, glabro, di colore verde di media intensità.
- **Stipule:** colore giallo pallido.
- **Fiore:** ali bianche con venature blu-violacee, stendardo bianco.
- **Baccello:** 3-4 baccelli per pianta, lunghezza di circa 10 cm e larghezza di circa 2,5 cm, leggera pubescenza.
- **Seme:** forma lenticolare e cuboidale piatta, colore giallo pallido, assenza di colore secondario, cotiledone di colore giallo di media intensità, peso dei 100 semi di circa 94-96 g.
- **Epoca di fioritura:** a circa 180 giorni dalla semina.
- **Epoca di maturazione:** a circa 240 giorni dalla semina.

Caratteristiche tecnologiche

Pianta rustica, resistente alle malattie e poco appetibile dai cinghiali per l'elevato contenuto in alcaloidi. L'apparato radicale fittonante garantisce una buona concimazione azotata. La produzione è altalenante e si aggira sui 20 q/ha.

Elevata lucentezza e brillantezza del seme, rispetto alle varietà in commercio. Il tegumento costituisce circa il 17,5% del peso del seme. La polpa è resistente allo sfaldamento in seguito a cottura.

Storia e curiosità

Secondo alcune fonti storiche in Puglia la coltivazione del lupino in passato era maggiormente diffusa nel Salento (De Cesare, 1859), areale in cui è tutt'ora sporadicamente coltivato (Margiotta *et al.* 2018). Tuttavia, vari autori, elencando le colture presenti nel foggiano tra il XVIII e XIX secolo, in aggiunta alla preponderante coltivazione del frumento, citano la presenza di piccole ma diffuse coltivazioni di tutte le leguminose. Ad esempio, Gervasio (1871) parla di "produzione di ogni sorta di civaie" a San Severo, analoga informazione è riportata da Giuliani (1768) per l'agro di Vieste e da De Vita (2002) per quello di Torremaggiore. Sebbene questi documenti non parlino esplicitamente di lupino, non autorizzano ad escluderne la coltivazione in quegli ambiti geografici. Recentemente la coltivazione del lupino è stata reintrodotta in provincia di Foggia. Questo rilancio è legato a opportunità di commercializzazione della granella sul mercato locale.

Sinonimi/denominazione dialettale

lupin iang.



>18

**RISCHIO DI
EROSIONE GENETICA
O ESTINZIONE**

9-18

< 9

18



Ambito locale di riferimento

San Paolo Civitate, Torremaggiore, Lesina, Apricena, San Severo, Serracapriola (FG).



Luogo di conservazione

- Istituto di Bioscienze e Biorisorse del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Bari.



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AGRICOLTURA